

PESCARA: TESTATA SUL NASO E TENTATA ESTORSIONE A MINORENNE, ARRESTATO BULLO 16ENNE

8 Febbraio 2023



PESCARA - Il personale della Squadra Mobile ha tratto in arresto un sedicenne pescarese in esecuzione dell'ordine di custodia cautelare in carcere emesso dal G.I.P., su richiesta della Procura dei Minorenni di L'Aquila, ritenendo sussistenti gravi indizi di colpevolezza relativamente ai reati di tentata estorsione pluriaggravata e lesioni nei confronti di un altro minore.

La misura si riferisce ad un grave episodio compiuto ai danni di un 14enne pescarese, già vittima di atti di bullismo ripresi e diffusi mediante social, il quale circa un mese fa è stato aggredito, subendo percosse ed in particolare una testata sul naso che gli ha procurato lesioni giudicate guaribili in 30 giorni.

Nell'occasione, il ragazzo sarebbe stato addirittura perquisito alla ricerca di denaro e poi minacciato di subire nuove lesioni qualora non avesse consegnato all'indagato la somma di 20 euro il giorno successivo.

Dall'attività d'indagine svolta dalla Squadra Mobile, è emerso che l'indagato sedicenne avrebbe in precedenza minacciato la vittima mediante messaggi affinché si scusasse con altri loro conoscenti, che ritenevano di essere stati insultati.

Successivamente, incontratisi in un noto locale pubblico frequentato da giovani, il destinatario della misura ha separato la vittima dal gruppo di amici con cui entrambi si trovavano e, insieme ad un maggiorenne suo conoscente, ha compiuto l'aggressione davanti agli altri ragazzi che avrebbero persino filmato e poi diffuso la scena.

si legge nella nota: "L'Autorità Giudiziaria, valutando attentamente gli elementi raccolti, ha ritenuto necessaria la misura cautelare della custodia in carcere per l'indagato minorenne non solo alla luce della gravità dei reati commessi, ma anche per aver il giovane agito attribuendosi una posizione di supremazia nella comunità dei pari, tale da poter dirimere le liti, comminare ed eseguire sanzioni corporali, nell'occasione traendone addirittura profitto con la pretesa di pagamento di denaro. La condotta dell'indagato è apparsa confortata dal consenso degli appartenenti alla comunità, avendo gli altri giovani conoscenti addirittura concorso a divulgare la rappresentazione degli atti di esercizio di potere, in tal modo consolidandone il ruolo, motivo per cui può essere verosimile ipotizzare che tale comportamento non sia stato occasionale".

© 2026 Abruzzo Web Enfasr srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
iscritto al ROC n° 26392 - P.IVA 01812410861